

“EVENTI E SAGRE IN ERA COVID-19. COME ORGANIZZARLI IN SICUREZZA”

Martedì 22 giugno 2021

DOMANDE E RISPOSTE

a cura di:

- Cinzia Teodoro – Ispettorato Territoriale del Lavoro di Belluno
- Nicoletta De Marzo – Responsabile UOSD Attività Motoria e Promozione della Salute ULSS 1
- Marco Bogo – Consulente Sicurezza sui luoghi di lavoro
- Fabio Jerman – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Comando Vigili del Fuoco di Belluno

Dove può essere richiesto il certificato penale?

Si premette che per l'attività di volontario maggiorenne non è richiesto il certificato penale. Questo argomento è emerso durante la discussione di quanto presentato dalla dott.ssa Teodoro sulle prestazioni dei minori: il presidente dell'associazione di volontariato richiede e tiene agli atti il proprio certificato penale solo nel caso di attività di **lavoro** che coinvolga minori. Il certificato penale, indipendentemente da luogo di nascita e di residenza del richiedente, può essere richiesto nella provincia di Belluno alla Procura della Repubblica, c/o Tribunale di Belluno, Ufficio Locale Casellario Giudiziario (prot.procura.belluno@giustiziacert.it).

Qual è la limitazione sul numero massimo di persone sedute in un luogo chiuso, come ad esempio un auditorium parrocchiale?

Il numero massimo previsto nell'ambiente chiuso è determinato dal calcolo di quante persone possano essere presenti mantenendo il distanziamento minimo di 1 metro tra le persone sedute, e di 2 metri da coloro che fanno spettacolo, recite, ecc. Se l'auditorium è autorizzato per spettacoli, è già prevista una capienza massima, che in questo contesto epidemiologico deve essere almeno dimezzata, in presenza di aerazione e ventilazione dei locali.

Qual è il limite di persone per una sagra, avendo a disposizione sia spazi aperti che sotto i tendoni?

Il numero massimo previsto è determinato dal calcolo di quante persone possano essere presenti mantenendo il distanziamento minimo di 1 metro tra le persone, evitando assembramenti.

Quante persone per mq possono entrare in un determinato evento all'aperto e qual è l'ente che si occupa di calcolare il numero delle persone che possono entrare in un evento all'aperto in base ai mq dell'area?

Il numero massimo previsto è determinato dal calcolo di quante persone possano essere presenti mantenendo il distanziamento minimo di 1 metro tra le persone, evitando assembramenti.

Il personale volontario di cucina in una sagra deve essere vaccinato o tamponato?

Non c'è alcun obbligo in merito, ma sono fortemente raccomandati sia il vaccino sia controlli periodici con tamponi rapidi e/o molecolari per il personale e per gli avventori, secondo le attuali evidenze epidemiologiche, finalizzati al tracciamento di possibili casi di positività Covid-19. A questo proposito l'ULSS 1 Dolomiti mette a disposizione personale, vaccini e tamponi per la popolazione sia residente che non, presso i punti drive già approntati nelle varie aree della provincia. Nel caso dei volontari, è preferibile che siano forniti i dati degli stessi prima dell'inizio sagra per fornire un servizio organizzato. Nel caso degli avventori, è possibile predisporre un servizio "tamponi rapidi" prima di accedere alla sagra, all'ingresso della stessa, secondo accordi che devono essere preliminarmente presi tra gestori della sagra e Dipartimento di Prevenzione dell'ULSS 1 Dolomiti (per maggiori informazioni e aggiornamenti vedasi le indicazioni sul sito dell'ULSS 1 Dolomiti (www.aulss1.veneto.it, "Tamponi gratuiti e volontari alle manifestazioni").

In una manifestazione dove il capannone ed il catering vengono gestiti da ditte apposite, le responsabilità dell'associazione organizzante quali sono?

Secondo le indicazioni del D. Lgs. 81/08, ogni singola ditta ha i suoi specifici compiti e responsabilità in tema di salute e sicurezza dei dipendenti o volontari. All'ente organizzante spetta la valutazione dei rischi da interferenza tra le ditte/associazioni partecipanti.

Ipotizzando che una sagra copra tre fine-settimana (per un totale di dieci giorni), la si può considerare un evento "temporaneo"?

Viene considerato evento temporaneo quello che non supera i 15 giorni consecutivi.

Se come volontari di Protezione civile partecipiamo a un evento organizzato da altri, dobbiamo portare un elenco dei volontari? E quali dati dovrebbe eventualmente contenere? Se come volontari di Protezione civile partecipiamo a un evento organizzato da altri, che tipo di responsabilità ricadrebbe sulla nostra associazione qualora dovesse succedere qualcosa anche non direttamente imputabile a noi?

Come da considerazioni degli stessi volontari della Protezione Civile, questi non possono partecipare in quanto tali a eventi di questa tipologia, in quanto non sono considerati compiti istituzionali della Protezione Civile. Nulla osta però che si possa partecipare in qualità di volontari di altra organizzazione (v. Pro Loco del proprio comune), e in questo caso l'elenco deve riportare i dati del volontario (nome e cognome, luogo e data di nascita, organizzazione di appartenenza).

Se come volontari di Protezione civile che partecipano a un evento organizzato da altri siamo preposti al controllo degli accessi, veniamo equiparati agli addetti di sicurezza nel caso essi manchino?

Non c'è equiparazione come volontari della Protezione Civile.

Per una "biciclettata" nell'ambito del comune e dintorni, i cento partecipanti devono essere assicurati? E se sì, a chi ci si può rivolgere per assicurarli?

Sì, deve essere considerata una assicurazione civile, da parte di assicurazione privata.